

1679 April 12., Luzern

A

SCHREIBEN VON [NUNTIUS ODOARDO CIBO,] ERZBISCHOF VON SELEUKIA,
 AN DIE LANDAMMAENNER UND RAETE [DER IV KATH. ORTE:]
 "ALTORFF [UR]", SZ, UW UND ZG

EA VI 1, 1211 u.a. Art. 599

"Dopo una longa discussione fattasi in Roma sopra la Causa d'Episcopocella [gemeint das Stift Bischofszell], non ho potuto riportar altro, che la Confermatione d'un Progetto già fatto da me per esser stato considerato il più proprio, che vi fosse a stabilire tra l'una, è l'altra parte quella maggiore quiete, che veneva desiderata, onde sono a significare alle Vostre Signorie Illustrissime restingersi questo a dover rimaner il Provisto dalli Cantoni Cattolici nella Custodia [- Streit zwischen den Chorherren Johann Kaspar Gallati und Johann Ambros Püntener¹ um die Nachfolge von Kustos Johann Konrad Falk sel. -] come vacata nel mese del Papa [es war Februar 1676], mentre in virtù della Bolla [Pastoralis officii von 1617] della s.m. di Paulo V, poteva a medesimi toccarne l'Elezione, lasciando, che nelli Mesi Capitolari che fosse questa cogl'altri Canonicali, e Beneficii espressi nella Bolla per vacare esclusa però la Propositura [Propstei], aspettasse al Capitolo com' all'istessi Cantoni tutte le medesime vacanze negl'altri Mesi Pontificij. Che però lo partecipo alle Vostre Signorie Illustrissime, come ho fatto a questi Signori [Schultheiss und Rat] di Lucerna, accio mi faccino sapere i loro Sentimenti, tanto sopra d'esso, come sopra la renitenza, che fa Monsignore Vescovo [von Konstanz, Franz Johann, Vogt von Prassberg-Summerau] e li Cannonici d'Episcopocella di sodisfarsi di tal Provisione contro la dichiarazione già fatta di volersi aquietare alle resolutioni di Roma, mentre essendo già due Mesi, che gionse questo medesimo avviso à Monsignore Vescovo; non ho io potuto riportare fin hora alcuna precisa risposta, benche da me fosse pregato col mezzo del suo Officiale [Johann Blau] di fare colli detti Canonici le sue parti, accio come veneva pure ad esso stretamente incaricato havesse il detto Ordine la sua essecutione. Starò pertanto attendendo le loro deliberationi non havendo questi Signori voluto resolver cosa alcuna per sentir prima quella delle Vostre Signorie Illustrissime o per lettere o per mezzo d'una Dieta, che stimassero necessaria per farla di commune consenso."

1) s. AH 4/86 Anm. 2

Kopie, in ital. Sprache - AH 4, 250

95

[1685]

A

SCHREIBEN VON [NUNTIUS GIACOMO CANTELM¹,] ERZBISCHOF VON CAESAREA, AN DIE SCHULTHEISSEN, LANDAMMAENNER UND RAETE DER KATH. ORTE

Der Nuntius gibt seiner Freude Ausdruck, vom Papste [Innozenz XI.] mit seiner Vertretung in ihren Gebieten betraut worden zu sein. Er hofft auf gute Zusammenarbeit und weist dabei auf die bei ihnen, den kath. Orten, übliche Anhänglichkeit an den Hl. Stuhl hin.

1) Vor "Ertzbischoff Zu Cesarea" steht der Buchstabe "G", weshalb angenommen werden darf, dass es sich dabei um Cantelmi handelt.

Kopie, ev. Uebersetzung aus dem Italienischen oder Lateinischen
AH 4, 257 - Blatt 257^V leer

96

1691 Juni [23.]/13.

A

SCHREIBEN [VON BUERGERMEISTER UND RAT VON ZUERICH AN AMMANN UND RAT VON STADT UND AMT ZUG]

Dubler/Hermetschwil 280

"Wir Sindt vohr Etwas Zeits Vohn Eüwerem undt Unserem Canzley verwalter der freyen Embteren [Landschreiber-Statthalter] beat Jacob brandenberg berichtet worden, was gestalten Ein Gotshaus Hermetschweil ganz Still ... Ein Meyengericht anzustellen, die gelegenheit gesuecht, ohne das dero Praetendierende alte rechtsaminen Zue Nothwendiger Erdauring vohr hero der Canzley werendt participiert worden, also dass Er Verwalter, auff unsern verpflognen Rhatt darwider mit Einer Erforderlichen Protestation Einkummen undt wir verhoffet hettendt das bemelte Gotshaus vohnn fernerer fürfarung dises sub reptitie gesuechten Meyengerichts wurde abstrahiert haben; da wir aber Jnn dem Widerspil berichtet werdendt, dass solches Zue dessen fortsezung bey E. undt